



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parcocchiadicastello.it

[mail. segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"
di Castello
n. 615

12 giugno 2022 - Santissima Trinità.

Gen 18, 1-10a; Sal 104-105; 1Cor 12, 2-6; Gv 14, 21-26

L'unico modo per dimostrare a Gesù il nostro amore per Lui è essere fedeli ai Suoi comandamenti. Quindi, non dobbiamo solo accogliere la sua Parola, ma anche metterla in pratica nella quotidianità. Osservare i comandamenti di Gesù, significa amare Dio e il prossimo; se lo faremo avremo la vita eterna. È, questo, uno degli insegnamenti fondamentali per la vita cristiana; il discepolo che lo ama deve "accogliere i Suoi Comandamenti e osservarli", la conseguenza di questa scelta comporta l'essere amati dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Questi sono i segni tangibili della presenza di Dio in chi compie la Sua volontà, diversamente, dice Gesù: "chi non mi ama non osserva le mie parole", e quindi anche quelle del Padre che lo ha mandato, subisce la conseguenza di non essere in comunione con Lui e nemmeno con lo Spirito Santo. "Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama", da qui dovremo ripartire, riprendendo ad osservare i Suoi Comandamenti, la Sua volontà, perché "Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui", per questo Gesù è venuto: per renderci simili a lui.

Preghiera dei fedeli - R. Gloria a te, Dio d'amore!

Noi ti lodiamo Dio, che vivi nel mistero della comunione e della gioia. Le nostre Comunità sappiano promuovere gesti concreti di vicinanza che esprimano una fraternità vera. *R.*

Noi ti lodiamo Dio, che infondi ad ogni persona talenti diversi. Ognuno li sappia scoprire in chi gli sta accanto e renderci veri annunciatori del Vangelo e testimoni d'amore. *R.*

Ti affidiamo o Dio, tutti gli uomini e le donne che continuano ad aprire vie di fraternità e pace anche là dove gli sforzi umani sembrano fallire. Il tuo Spirito sostenga la loro preziosa opera contro la cattiveria umana. *R.*

Papa Francesco - Il Catechesi sulla Vecchiaia - 13. Nicodemo. «Come può un uomo nascere quando è vecchio?»

Tra le figure di anziani più rilevanti nei Vangeli c'è Nicodemo – uno dei capi dei Giudei –, il quale, volendo conoscere Gesù, ma di nascosto andò da lui di notte (cfr Gv 3,1-21). Nel colloquio di Gesù con Nicodemo emerge il cuore della rivelazione di Gesù e della sua missione redentrice, quando dice: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (v. 16). Gesù dice a Nicodemo che per "vedere il regno di Dio" bisogna "nascere dall'alto" (cfr v. 3). Non si tratta di ricominciare daccapo a nascere, di ripetere la nostra venuta al mondo, sperando che una nuova reincarnazione riapra la nostra possibilità di una vita migliore. Questa ripetizione è priva di senso. Anzi, essa svuoterebbe di ogni significato la vita vissuta, cancellandola come fosse un esperimento fallito, un valore scaduto, un vuoto a perdere. No, non è questo, questo nascere di nuovo del quale parla Gesù: è un'altra cosa. Questa vita è preziosa agli occhi di Dio: ci identifica come creature amate da Lui con tenerezza. La "nascita dall'alto", che ci consente di "entrare" nel regno di Dio, è una generazione nello Spirito, un passaggio tra le acque

verso la terra promessa di una creazione riconciliata con l'amore di Dio. È una rinascita dall'alto, con la grazia di Dio. Non è un rinascere fisicamente un'altra volta. Nicodemo fraintende questa nascita, e chiama in causa la vecchiaia come evidenza della sua impossibilità: l'essere umano invecchia inevitabilmente, il sogno di una eterna giovinezza si allontana definitivamente, la consumazione è l'approdo di qualsiasi nascita nel tempo. Come può immaginarsi un destino che ha forma di nascita? Nicodemo pensa così e non trova il modo di capire le parole di Gesù. Questa rinascita, cos'è? L'obiezione di Nicodemo è molto istruttiva per noi. Possiamo infatti rovesciarla, alla luce della parola di Gesù, nella scoperta di una missione propria della vecchiaia. Infatti, essere vecchi non solo non è un ostacolo alla nascita dall'alto di cui parla Gesù, ma diventa il tempo opportuno per illuminarla, sciogliendola dall'equivoco di una speranza perduta. La nostra epoca e la nostra cultura, che mostrano una preoccupante tendenza a considerare la nascita di un figlio come una semplice questione di produzione e di riproduzione biologica dell'essere umano, coltivano poi il mito dell'eterna giovinezza come l'ossessione – disperata

– di una carne incorruttibile. Perché la vecchiaia è – in molti modi – disprezzata. Perché porta l'evidenza inconfutabile del congedo di questo mito, che vorrebbe farci ritornare nel grembo della madre, per ritornare sempre giovani nel corpo. La tecnica si lascia attrarre da questo mito in tutti i modi: in attesa di sconfiggere la morte, possiamo tenere in vita il corpo con la medicina e la cosmesi, che rallentano, nascondono, rimuovono la vecchiaia. Naturalmente, una cosa è il benessere, altra cosa è l'alimentazione del mito. Non si può negare, però, che la confusione tra i due aspetti ci sta creando una certa confusione mentale. Confondere il benessere con l'alimentazione del mito dell'eterna giovinezza. Si fa tanto per riavere sempre questa giovinezza: tanti trucchi, tanti interventi chirurgici per apparire giovani. Mi vengono in mente le parole di una saggia attrice italiana, la Magnani, quando le hanno detto che dovevano toglierle le rughe, e lei disse: "No, non toccarle! Tanti anni ci sono voluti per averle: non toccarle!". È questo: le rughe sono un simbolo dell'esperienza, un simbolo della vita, un simbolo della maturità, un simbolo di aver fatto un cammino. Non toccarle per diventare giovani, ma giovani di faccia: quello che interessa è tutta la personalità, quello che interessa è il cuore, e il cuore rimane con quella giovinezza del vino buono, che quanto più invecchia più è buono. La vita nella carne mortale è una bellissima "incompiuta": come certe opere d'arte che proprio nella loro incompiutezza hanno un fascino unico. Perché la vita quaggiù è "iniziazione", non compimento: veniamo al mondo proprio così, come persone reali, come persone che progrediscono nell'età, ma sono per sempre reali. Ma la vita nella carne mortale è uno spazio e un tempo troppo piccolo per custodire intatta e portare a compimento la parte più preziosa della nostra esistenza nel tempo del mondo. La fede, che accoglie l'annuncio evangelico del regno di Dio al quale siamo destinati, ha un primo effetto straordinario, dice Gesù. Essa consente di "vedere" il regno di Dio. Noi diventiamo capaci di vedere realmente i molti segni di approssimazione della nostra speranza di compimento per ciò che, nella nostra vita, porta il segno della destinazione per l'eternità di Dio. I segni sono quelli dell'amore evangelico, in molti modi illuminati da Gesù. E se li

possiamo "vedere", possiamo anche "entrare" nel regno, con il passaggio dello Spirito attraverso l'acqua che rigenera. La vecchiaia è la condizione, concessa a molti di noi, nella quale il miracolo di questa nascita dall'alto può essere assimilato intimamente e reso credibile per la comunità umana: non comunica nostalgia della nascita nel tempo, ma amore per la destinazione finale. In questa prospettiva la vecchiaia ha una bellezza unica: camminiamo verso l'Eterno. Nessuno può rientrare nel grembo della madre, e neppure nel suo sostituto tecnologico e consumistico. Questo non dà saggezza, questo non dà cammino compiuto, questo è artificiale. Sarebbe triste, seppure fosse possibile. Il vecchio cammina in avanti, il vecchio cammina verso la destinazione, verso il cielo di Dio, il vecchio cammina con la sua saggezza vissuta durante la vita. La vecchiaia perciò è un tempo speciale per sciogliere il futuro dall'illusione tecnocratica di una sopravvivenza biologica e robotica, ma soprattutto perché apre alla tenerezza del grembo creatore e generatore di Dio. Qui, io vorrei sottolineare questa parola: la tenerezza dei vecchi. Osservate un nonno o una nonna come guardano i nipoti, come accarezzano i nipoti: quella tenerezza, libera da ogni prova umana, che ha vinto le prove umane e capace di dare gratuitamente l'amore, la vicinanza amorosa dell'uno per gli altri. Questa tenerezza apre la porta a capire la tenerezza di Dio. Non dimentichiamo che lo Spirito di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio è così, sa accarezzare. E la vecchiaia ci aiuta a capire questa dimensione di Dio che è la tenerezza. La vecchiaia è il tempo speciale per sciogliere il futuro dall'illusione tecnocratica, è il tempo della tenerezza di Dio che crea, crea una strada per tutti noi. Lo Spirito ci conceda la riapertura di questa missione spirituale – e culturale – della vecchiaia, che ci riconcilia con la nascita dall'alto. Quando noi pensiamo alla vecchiaia così, poi diciamo: come mai questa cultura dello scarto decide di scartare i vecchi, considerandoli non utili? I vecchi sono i messaggeri del futuro, i vecchi sono i messaggeri della tenerezza, i vecchi sono i messaggeri della saggezza di una vita vissuta. Andiamo avanti e guardiamo ai vecchi.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 19 giugno: Ss. Corpo e Sangue di Cristo

Lettura del libro della Genesi (14, 18-20)

In quei giorni. Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». Ed egli diede a lui la decima di tutto.

Sal (109,110) R. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi». R.

A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato. R.

Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek». R.

Prima lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi (11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo

in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Vangelo secondo Luca (9, 11b-17)

In quel tempo. Il Signore Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 11 - s. Barnaba

17-18 Adorazione eucar. 18 Rosario

18.30 def. Suor Mary Michael

Do 12 - Santissima Trinità

8 def. Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi

10 def. Lucia Maria Ferro

11.30 per un'intenzione particolare

18 Rosario 18.30 ...

lu 13 - 8.30 ... 18.30 ...

ma 14 - 8.30 def. Rosa 18.30 def. Graziella Panchieri

me 15 - 8.30 ... 18.30 def. G.Franco Scaioli, Firmo e Maria

gi 16 - Ss. Corpo e Sangue di Cristo

8.30 ... 18.30 def. Luigi, Tullia, Gianni Gaffuri

ve 17 - 8.30 ... 18.30 ...

sa 18 - 17-18 Adorazione eucar., 18 Rosario, 18.30 ...

Do 19 - Ss. Corpo e Sangue di Cristo

8 def. Salvatore Lerosse e Teresa Carvelli

10 s. Messa solenne dei Santi patroni

11.30 Battesimo di Sofia Barelli Isacco

18 Rosario

18.30 def. Antonietta Pasini e Angelo Molgora

È tornato alla Casa del Padre:

Gianpiero Moro di v. San Papa Giovanni XXIII, 14.

Appuntamenti e comunicazioni

* **Ieri, sabato 11 giugno**, in Duomo a Milano sono stati ordinati 22 nuovi preti, che celebrano oggi la prima s. Messa. A tal proposito è bello anticipare che da venerdì **14 a martedì 18 ottobre** ospiteremo una Missione Vocazionale in città e estesa al decanato di Lecco. 40 seminaristi, del Seminario di Venegono, saranno tra noi per offrirci, con la loro presenza gioiosa, la testimonianza di una vita al servizio di Dio.

Mentre ringraziamo il Signore per questo meraviglioso dono, iniziamo a chiedere che la Missione risulti una

trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fatevi sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

provocazione per i ragazzi e giovani, le famiglie e le nostre comunità, perché la vita sia percepita come vocazione, come chiamata di Dio a seguirlo.

* **Domani, lunedì 13, inizieremo l'oratorio**

estivo con 140 bambini e ragazzi.

Accompagniamo con la preghiera

tutti i partecipanti, compresi i 40 animatori, i giovani e gli adulti.



* **Domenica prossima** celebreremo, oltre al **Corpus Domini**, la festa dei **ss. mm. Protaso e Gervaso**, patroni della nostra parrocchia.

* **Da lunedì 24 a giovedì 27 ottobre '22** è in programma un **pellegrinaggio a Roma**. Per ora possiamo anticipare che presiederà l'Eucaristia il **Card. Gianfranco Ravasi** con il nostro gruppo martedì 25 in s. Pietro e mercoledì 26 parteciperemo all'**Udienza con il Papa**.

Prossimamente informazioni più dettagliate.

* Al **Palladium**, fino a lunedì 20 giugno proiezioni alle 21.

JURASSIC WORLED - IL DOMINIO

Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

* **Recapiti:**

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138

parroco@parrocchiadicastello.it

- don Mario Proserpio cell. 3392374695

mario.proserpio@alice.it

- segreteria parrocchiale t. 0341 364138

segreteria@parrocchiadicastello.it

- Oratorio

oratorio@parrocchiadicastello.it

- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337

coordinatrice coordinatrici06@parrocchiadicastello.it

segreteria segreteria06@parrocchiadicastello.it



 Decanato di Lecco

Dalla cultura dello scarto alla fraternità universale

Cineteatro Palladium, via Fiumicella 12

Mercoledì
15 giugno
Ore 21

Charles de Foucauld modello di fraternità

Cristiano Passoni

Teologo,
insegna all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano



SANTE SUBITO!
Famiglie 2022

Serata di festa con l'Arcivescovo,
presenta e conduce Giovanni Scifoni

18 GIUGNO
ORE 19-21
MILANO
PIAZZA DUOMO

Piazze di animazione
(dalle 17 alle 19)

- ✓ Piazza San Fedele
- ✓ Piazza Sant'Alessandro
- ✓ Piazza Santo Stefano

INCONTRO MONDIALE
X FAMIGLIE
ROMA, 22-26 GIUGNO 2022

Info su www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia



Arcidiocesi
di Milano



Servizio per la famiglia

Piazza Fontana 2 - 20122 Milano
Tel. 02 85.56.263 - email: famiglia@diocesi.milano.it



Corpus Domini

DOMENICA 19

PROCESSIONE EUCARISTICA CITTADINA

ore 21 Preghiamo la Compieta nella nostra chiesa parrocchiale. Seguirà la processione con questo percorso:

p.zza Dell'Oro, v. Moneta, v. del Seminario, p.zza XXV aprile, v. Milazzo, v. Petrarca e v.le Turati.

L'arrivo per la Benedizione eucaristica sarà davanti alla chiesa di s. Francesco d'Assisi.

Sono particolarmente invitati: i chierichetti, i bambini che hanno celebrato l'Eucaristia di prima Comunione e i Ministri straordinari della Comunione eucaristica.

In caso di maltempo
la Celebrazione
sarà in Basilica.